Anno XXXIV. - N. 57. Giovedì 10 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

Siamo fiacchi

Fummo vinti.

La sconfitta toccataci colle elezioni di Domenica è una di quelle che feriscono nel core e che scoraggiano; e noi ne vediamo già la profonda impressione provata nei giornali del nostro partito che mandano lamentevoli ululati per esser noi stati vinti dove meno avremmo creduto; dove, pareva, dovessimo avere sì salda e profonda radice da non temere che esser potesse svèlta.

Fummo vinti è vero; ma di chi la colpa?

Son forse gli avversari nostri diventati da un istante all' altro sì abili governanti, sì caldi fautori del pubblico bene da meritarsi l'illimitata ed intera fiducia di tutto un popolo?

Sono essi forse aumentati di numero in poche settimane?

O siamo noi atrofizzati a tal punto che più non ci rimane nè un uomo nè un idea?

La colpa se fummo vinti, diciamola francamente, è tutta nostra; a noi soli dobbiamo attribuire questo risultato.

Via, guardiamoci in faccia e riconosciamoci fiacchi, apatici ed indolenti.

Vorremmo che le allodole ci cascassero in bocca belle e arroste, ma Maometto consiglia d' andar alla montagna dappoichè la montagna non viene a noi.

No, non è questo il modo di rendersi benemeriti della patria; non è questo il modo di servire il paese; non è « *seggendo in piuma* » come dice Dante, che arriveremo a far strada alle nostre idee e propagare i nostri principii, non è colla colpevole indolenza che ci piomba adosso che riusciremo ancora a guidare secondo i nostri criteri, la nazione.

Noi, ci vantiamo d' avere dalla nostra parte l'intelligenza e la gioventù; ed è vero questo, ma a cosa ci valgono se non li adoperiamo? sono per noi, è verissimo, ma inerti; sono forze perdute e per colpa nostra, perchè la indolenza che ci caratterizza ci trattiene dall' approfittarne.

Non manchiamo nemmeno nè di uomini, nè d' idee, nè di nobili sensi; abbiamo insomma tutto per formare un vero partito rispettato e temuto; abbiamo l' elemento per guadagnarci intera la simpatia del popolo senza ricorrere a piazzate ed a parole magnitonanti *ad usum democratiæ* e contuttociò preferiamo lasciarci abbattere e vincere.

Non culliamoci nell' illusione che basti esser attivi nelle elezioni. Certo che queste hanno una grande influenza nei destini del paese; ma non è tutto, nè dobbiam limitarci a questo solo; poichè potremmo anco avere una maggioranza nella Camera e non godere la fiducia nè la simpatia della *vera* nazione. Bisogna, e bisogna sul serio infiltrare nelle masse le idee nostre, farne loro capire la giustezza e la portata e sviluppare loro il senso ed il tatto politico che sono in Italia purtroppo in uno stato assai primitivo. L' educazione politica delle masse non solo servirà a dileguare le rosee utopie di taluni, le bugiarde promesse di altri, i falsi o pazzi principii di altri ancora; ma ci sarà di aiuto potente in ogni evenienza, e principalmente nelle elezioni stesse. Questo bisogna fare se non vogliam giungere ad un epoca in cui tardo sarà il nostro ravvedimento.

Il mondo si modifica, ed a norma di quello dobbiamo guidare i nostri criteri; ma guidarli secondo i nostri principii ed aspirazioni, che già non abbiam duopo di rivolgerci ad altri, nè di abbracciare altri partiti dei quali non dividiamo nè divideremo mai le idee. No; dobbiamo restare e resteremo quello che fummo, incrollabili nella base e nei scopi, ma convien adattare i mezzi a seconda dei tempi e non attenersi a vieti criteri che possono esser frusti pei tempi in cui viviamo.

Evvia che ci fan sorridere di compassione coloro che vengon beffardi a dirci, che ormai la Destra è morta e che i migliori suoi figli passeranno per necessità in altre file. No, non siam apostati, e grazie al cielo ci resta ancora tanto buon senso da venderne a quelli illusi che asseriscono tal cosa, e tante intelligenze capaci di guidare con abilità un governo.

E al postutto chi siete voi che avete tanta mutria da predicarci l' *ad nos?* Qual è la vostra fede? — Non sappiamo noi forse che tra le pieghe della bandiera della democrazia, tenete avvoltolato un indefinito programma che sta tra la *progresseria* temperata monarchica e il radicalismo e la demagogia più sfrenata?

Ora, per noi è questione di attività, di propaganda zelante ed efficace e di compatezza; dappoichè l' *union fait la force*, e se a taluni il nostro indirizzo non piacesse, quello si ritiri; resteremo noi in lizza, forti della giustezza delle nostre idee, baldi di speranza e fiduciosi nel buon senso del popolo.

Restiamo magari in pochi ma tutti concordi, uniti, indefessi gregari del nostro partito e combattiamo con energia, con senso pratico e con fede.

Ed i giornali nostri, invece di far piagnucolose lamentazioni sulle sconfitte patite, lamentazioni che rassomigliano a dei *requiem* di beghine intabaccate, pensino all' avvenire, sollecitino questo risveglio e si aiutino con tutte le loro forze nella propaganda continua ed operosa che dobbiam intraprendere, se vogliam sempre il bene inseparabile del Re e della Patria.

E facciam vedere agli avversari nostri che viviamo, che siamo puranco capaci di farli impallidire e che abbiam ancora del buon sangue nelle vene.

Perdio se ne abbiamo!

Sandro

INTERESSI PROVINCIALI

Brevi accenni sulla non convenienza di dividere nè di territorio, nè di rappresentanza e direzione, il 1° CIRCONDARIO CANAL BIANCO in Provincia di Ferrara.

La formazione del Consorzio recentemente chiesto dalla società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi, quanto alle spese di manutenzione e conservazione ordinaria e straordinaria dell' opera di artificiale prosciugamento a mezzo delle Macchine collocate sul Po di Volano in Codigoro, ha porto occasione a taluno di proporre la divisione territoriale del 1° Circondario.

Ma ciò è argomento di tanta rilevanza per tutta la parte appunto della Provincia Ferrarese che resta fra il Panaro e l' Adriatico, fra il Canale di Cento, il Volano, ed il Po grande, da destare le più serie apprensioni in quanti sono interessati in quel territorio, vasto ben più di ettari 75000 e che appellasi precisamente 1° Circondario Canal Bianco.

Non è altrimenti nel senso di avversare la costituzione del prefato Consorzio per sè medesimo, che intendesi qui gridare l'allarme; ma solo per avvertire che credesi si proponga con troppa facilità la separazione di detto gran Circondario in tre Comprensori — l' uno *dei due Polesini*, che si vorrebbe continuasse ad avere la propria rappresentanza in Ferrara — il secondo che direbbesi *Bonificazione superiore*, ai cui nuovi rappresentanti si assegnerebbe per sede Copparo — ed il terzo da chiamarsi *Bonificazione inferiore*, agli amministratori speciali della quale avrebbe dato per residenza o Copparo o Codigoro.

A chi consideri la cosa in astratto parrà forse, non solo possibile, ma eziandio innocua, la proposta di un tale frazionamento. Però per chi la

APPENDICE

ALTRE POESIE *di un* SOLITARIO — *Bologna, Società tipografica già compositori*, 1881.

....E sul tavolo intorno mi dormono tranquilli gli appunti di scuola; e nell' anima e nel corpo un' immane pigrizia; e nel cervello, pallide come le ultime albe che ho salutato tornandomi da feste e da veglioni, ombre di mascherine e di.... donnine belle. E per tutta la stanza un' aria fredda d' abbandono, di noia, d' inerzia, che sta grave grave.

A momenti il pensiero della laurea mi fa un solletico impertinente e feroce, e mi risento dentro i brividi lunghi e paurosi delle lotte di liceo; vedo sopracciglia di professori sedenti in tutta la loro maestà di Minossi redivivi, inarcarsi su su, via via, crescendomi smisurate come due curve giganti di ponte; vedo il sorriso candido e bonaccione del vecchio bidello che ha assistito a tante vicende d' esami, e licenziato tanti Trebazi in sessantaquattresimo senza alterare di una linea l' architettura beata della sua faccia ingenua....

Eheu, me miserum!

Qui tra tanti ricordi e tante paure io mi sono, e mi sento da vero di essere un solitario. O tu dunque altro solitario al pari di me, vienimi a susurrare all' orecchio qualche cosina gentile.

— Incomincia....!

— Oh la brutta parola...! Idealismo!

Ci hai dunque anche tu, mio povero solitario, di queste fissazioni? Sai bene... Idealismo è una parola.... ma sarà meglio voltar pagina e leggere. Un sonetto: La Musa...

Là là solitario mio, tu non lo sei come può far credere la triste parola che si affaccia sul color di viola nella copertina del tuo libro!

Hai una compagnia: e che compagnia!

Il fiorentino spirito bizzarro... Buon compagno e buon maestro! E tu hai saputo far tesoro della bontà dell'uno e della sapienza dell' altro. Il tuo sonetto finisce con una terzina, che sa, adesso e non me lo puoi negare, un pochino d'arcaismo, ma che dice le sue cose con una grazia, una chiarezza, e una potenza specialmente, da far morire d' invidia più d' un sonetto moderno in elzeviro.

. . E così per lo udito e per lo viso
Interior, mentre io languisco, emana,
Senza un fil di romanzo, il paradiso.

Vedi quando si finisce così, credi a me, è un gusto matto per tutti il sentir preludiare ancora.

Nel II° sonetto, se ci ha la sua magagnetta è quella di prima; perdonami, ma a babbo Dante nessuno pensa di rinfacciare il *tremore*, il *quinci* e tanti altri belli, cioè brutti vocaboli, che tu usi: se altro non fosse, perchè l'amante di Beatrice non è più in tempo a cambiarli... Ma tu. ! M'intendi...?

Il III° sonetto, è un ultimo fratellino; il più piccolo, che non fa torto alla terna, punto al babbo, meno che mai alla mamma sua...

IV° sonetto. La Fanciulla. (Non dirai che faccio critiche dicendo: è brutto questo; è bellino quest'altro, e buona notte al resto. T' avverto che ho la piena coscienza della mia povera autorità in fatto di critica, ma... ricordando che un uomo del popolo seppe mostrare un fallo in un quadro d' Apelle, ed averne, che è il più, santissime ragioni, io ho pensato: Oh perchè nel modesto pianterreno d'un giornale di provincia, e politico per giunta, non potrò dirti che quando tu ti ci metti, te la sai cavare come un papa...? E... tiro via).

ponderi in concreto riescirà facile e chiaro il convincersi come fossero per tornare se non impossibili, ma certamente dannose, siffatte divisioni; attesi i molti punti di contatto ed i rapporti di comunione d'interessi che vigono assolutamente — prima fra le parti alta, mediana, ed infima del Circondario stesso — indi, e più segnatamente, fra parte superiore ed inferiore della Bonificazione.

La parte alta infatti (Due polesini) mentre cogli scoli — Canale Naviglio — Fossa Lavezzola — e Fossetta di Valdalbero attraversa la parte intermedia (Bonificazione superiore), interseca poi col suo generale recipiente, il Canal Bianco, anche tutta la parte bassa (Bonificazione inferiore).

Adunque utilità promiscua nelle arginature relative, non che nella linea che segna il confine tra i Due polesini e la Bonificazione in genere.

Inoltre quindici botti in servizio di questa sottopassano gli alvei dei Due polesini superiormente indicati.

Adunque servitù legale attiva da un lato, dall'altro passiva; conoscendo ognuno la relazione intima che intercede tra fondo superiore e fondo inferiore:

Finalmente l'ultimo tronco del Canal Bianco da Palù al Mare è destinato a convogliare — per lo scolo naturale — le acque di assai canali della Bonificazione superiore ed inferiore, discendenti per la Chiavica del Bosco, emissaria del Canale Bentivoglio.

Adunque per questo riguardo unificazione di scolo; non parlando punto della difesa che addiviene pur comune all'eventualità di acque disalveate del Po grande e del Volano.

Ora è per avventura presumibile che effettivamente, e senza conflitto degli interessi reciproci, possano stare disgiunti fra loro codesti tre Comprensori in punto a direzione amministrativa, e tecnica?

Che i Due polesini pensino coi loro fondi ai bisogni interni del proprio Comprensorio — e che la Bonificazione tutta faccia altrettanto per sè — nulla nè di più naturale, nè di più giusto! E questo per verità ne fu sempre il sistema, perchè specialità di tasse, individuazione di conti — e soltanto per viste di economia comunanza d'impiegati.

Ma che non debba conservarsi l'unione della Bonificazione coi Due polesini, affinchè una rappresentanza mista, e quindi una solamente (a dir così) regga la somma delle cose nell'interesse rispettivo dell'una e degli altri, la è questa un'opinione che non si può accogliere troppo facilmente, nè condividere così di leggieri.

Del resto, ed in qualunque ipotesi, sembra che a separare la Bonificazione dai Due polesini non basti il semplice voto dei possidenti in quella, ma vi occorra il voto altresì dei proprietari in questi.

Secondariamente — rispetto alla Bonificazione considerata da sola — qual'è la ragione impellente che consiglia a disgiungere l'amministrazione e la rappresentanza della zona a monte da quelle della zona a valle dell'argine del Brazzolo?

Si dirà l'osservanza dell'art. 129 della legge 20 Marzo 1865 sui lavori pubblici, così espresso:

« I possidenti interessati in tali lavori sono uniti in altrettanti comprensori quanti possono essere determinati dalla comunanza d'interessi.

« I fondi che godono del beneficio di uno scolo comune formano un solo comprensorio; se però la estensione e le circostanze del canale così richiedono, lo scolo potrà essere diviso in più tronchi, ed ogni tronco avrà il suo comprensorio. »

Per altro, come si prova la non comunanza d'interessi della parte superiore del presente comprensorio di Bonificazione, coll'inferiore, e di questa con quella?

Donde si ricava che l'estensione e le circostanze dei canali richieggano la loro divisione in più tronchi, ognuno dei quali abbia un comprensorio proprio?

Oltrecchè codesti canali sono per loro natura cotanto uniti ed immedesimati l'uno nell'altro, da non permettere ripartizione di sorta, tranne il voler cadere nel caos ad onta dei più rigidi disciplinari che si avvisasse stabilire per regolare a vicenda e diritti e servitù, non si convenne forse fra i possidenti dell'intera Bonificazione, nell'assemblea 3 febbraio 1874, che nullostante l'essiccamento meccanico, tutto dovesse conservarsi e degli scoli, e dei manufatti preesistenti, in vista di ogni eventibile caso?

Riccorrendo alla Convenzione ed al Disciplinare relativo in data precisamente 3 Febbraio 1874 fra i possidenti suddetti e la Società per la bonifica dei terreni ferraresi, vi si riscontrano i seguenti articoli.

Convenzione

« Art. 1.° Si concederà l'uso di tutti gli attuali canali e manufatti « Consorziali, niuno escluso od eccettuato, se in tutto od in parte, mentre per ogni caso eventbile, nulla « si vuol perdere, nè trascurare della « presente rete di scoli e rispettivi « Manufatti. »

Disciplinare

« Art. 2.° Non saranno in alcun « modo pregiudicati, nè l'andamento « nè la larghezza attuale degli scoli « per ogni caso, in cui cessando l'a- « zione delle Macchine, e mancando « lo scolo artificiale coll'uso dei mez- « zi meccanici, dovessero riprodursi « le fasi e ristabilirsi gli scoli nel « modo in cui sono attualmente or- « dinati. »

Forsecchè, data adunque per un istante la possibilità di una sospensione per qualsivoglia causa nell'esercizio delle idrovore, non sarebbe necessario ed urgente ricorrere di bel nuovo allo scolo naturale? Ed in questa ipotesi non sono egualmente interessate negli scoli e nei manufatti dall'alto al basso, che è quanto dire dalla linea di demarcazione coi Due Polesini sino ai Sostegni del Goro e del Galvano, sino alle Chiaviche di mare del Bosco e dell'Agrifoglio — amendue le parti superiore ed inferiore della Bonificazione?

Forsecchè non è a dirsi altrettanto circa i canali e i manufatti per lo scolo meccanico, dal momento che questo è sostituito al naturale?

L'unica differenza starà nella misura del contributo fra Bonificazione superiore ed inferiore; ma in fondo il Comprensorio di Bonificazione in genere vuol essere uno solo, tanto più che — severamente tutti i fondi vallivi, e la maggior parte dei terreni depressi si trovano nell'area inferiore al Brazzolo, ve ne sono però moltissimi altri di consimili sparsi dovunque nella superficie superiore al Brazzolo stesso — e severamente la maggior parte dei terreni della Bonificazione superiore non abbisognano di presente, del pari che in passato, dell'asciugamento artificiale, convien riflettere che anche nella Bonificazione inferiore esistono terreni alti, benchè in proporzioni assai minori, pei quali torna pure superfluo il predetto disseccamento.

Non è adunque da impugnarsi nemmeno per legge la non disgiunzione, di cui si discorre.

A concludere — è indubitato che ove la Società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi avesse riconosciuto indispensabile di formare della Bonificazione intera due distinte parti, non vi avrebbe sorpassato giammai.

La Società invece — salvo e riservato *ogni diritto che competere le possa a senso di legge e di giustizia per le spese finora sostenute a tutto suo carico*, ossia d'impianto (a) — non ha chiesto, e non chiede, che puramente e semplicemente la creazione di un Consorzio per l'effetto (tale esser deve il suo finale intendimento) del sicuro concorso in ragione di utenza nelle spese di manutenzione e conservazione ordinaria e straordinaria dell'opera sua per parte di tutti i terreni che ne risentono beneficio in qualunque località posti dell'estesa periferia della Bonificazione superiore ed inferiore, annessa com'è all'attuale I° Circondario.

Laonde appare corroborata una volta più la convenienza di lasciare il citato Circondario nello stato in cui trovasi di presente.

Valgano pertanto questi brevi cenni ad illuminare sugl'interessati per istudiare e risolvere, quando che sia, con maturità di consiglio le tesi:

1° della separazione della Bonificazione dai Due polesini.

2° della divisione della Bonificazione medesima in due Comprensori.

(a) La Società è troppo leale per non dimenticarsi dei contrari pareri concordemente emessi in materia dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, e dal Consiglio di Stato; e nell'un tempo essa è troppo ragionevole per ammettere che tratterebbesi sulle spese d'impianto di un'opera intrapresa da terzi per private ed esclusive loro speculazioni. Opera progettata variata ed eseguita senza la previa interpellanza, ed il preventivo consenso degli altri. Opera in fine (sorvolando a qualunque altro riflesso) nè chiesta nè approvata dai possidenti di Bonificazione.

Notizie Italiane

ROMA 8 — Il generale Rosset, direttore generale dell'artiglieria, offrì le sue dimissioni dalla carica per dissensi su alcune questioni tecniche.

Nelle condizioni di salute del ministro Milon notasi un sensibile miglioramento.

Il Papa, ricevendo l'ambasciatore spagnuolo Cardenas in udienza di congedo, gli conferì l'Ordine del Cristo.

— Il *Diritto* annuncia che ieri a Costantinopoli si tenne la prima riunione degli ambasciatori delle Potenze coi delegati turchi.

Il progetto dei Tiri a segno stabilisce che le Società sono sottoposte alla direzione e sorveglianza del ministro della guerra. Il Governo, la Provincia ed i Comuni vi contribuiscono in varia misura.

Le sottoscrizioni per Casamicciola procedono bene. Tutti i teatri daranno apposite serate.

— La Commissione del Bilancio in seduta straordinaria approvò la proposta del Governo di stanziare centomila lire per i danneggiati di Casamicciola, provvedendo altresì alla sospensione delle imposte dirette.

Fu nominato relatore Indelli. La proposta si discuterà domani alla Camera.

PIACENZA — Nella giornata di domenica a Piacenza si sono fatte le elezioni pel Consiglio municipale, disciolto tempo fa. Il numero dei votanti è stato assai ragguardevole: 1287.

Verso le ore 11 antimeridiane, monsignor Scalabrini si presentò, accompagnato da quattro preti, alla sua sezione, nell'ex-convento della Pace, e depose bravamente nell'urna il suo voto. I risultati definitivi non si conoscono ancora; ma si ritiene, lo stesso *Progresso* l'ammette, che la lista progressista rimarrà sconfitta.

MODENA — Il partito moderato modenese si è raccolto ad un geniale banchetto per festeggiare l'on. Sandonnino, sindaco, non riconfermato dal governo.

Fra evviva alla Dinastia furon fatti voti pel trionfo dei principii di vera libertà, di rispetto alla legge e di moralità nella pubblica amministrazione.

NAPOLI 8 — Nella notte scorsa fu sentita a Lacco Ameno un'altra scossa.

Spavento generale negli abitanti che urlando e piangendo si precipitarono fuori alla campagna.

Parecchie case sono crollate.

Questi quattordici versi ti sono usciti di penna, o a dir meglio dal cervello, docili, candidi quasi, come il soggetto che dipingi, e melodiosi; un bel branco di pecore che s'incammina obbediente e tranquillo alle cercate pasture (meno la melodia, s'intende).

C'è un verso che non ha bisogno affatto d'un *ah*; un'esclamazione che non ti dirò guasti tutto, ma che suona male.

V° sonetto. La Sposa.

Tu conosci Stecchetti tuo compatriotta. Questo va da sè. Un *realista!* — Dio de'Dei l'orribile vocabolo! e quel ch'è peggio una mezza insinuazione — un *realista* capo-scuola, se l'abbiamo a chiamar scuola quella mandria di castrati che bruca alle sue spalle belando passioni... **ideali**.

Or bene, credi proprio tu, o solitario, che l'**idealismo** ed il **verismo** per essere tali abbiano bisogno solamente d'un vocabolario diverso? No, in nome di Dio. Adesso, dimmi un poco, si deve proprio cacciare in prima pagina d'un libro che contiene versi da *idealista* una terzina che dice così

Una voce recondita frattanto
Par che le dica: o inconscia anima nova,
Deponi all'uom che ti dà gloria, i veli.

quando compar Lorenzo dice così:

.. ma tu, mia donna, a 'l talamo t'appressa,
donati tutta quanta in un sorriso....
. . . .

e poi, in coscienza, s'ha a sventolare due bandiere diverse, s'ha a cercare due alfieri « l'un contro l'altro armato », e s'ha finalmente a bociare **realismo** da una parte, e **idealismo** dall'altra per finire con queste sonate...???

E il tuo lo chiami *idealismo*? Stecchetti fa parlar l'amante; tu no, tu meglio che mai; tu fai parlare una **recondita** *voce* — Stecchetti: *donati tutta quanta*; e tu: *deponi i veli* — Stecchetti: *a'l talamo t'appressa*; e tu: *all'uom che ti dà gloria*. Nientemeno che *gloria*. Ed hai ragione!!!

È vero che nell'ultima terzina, come un innamorato che ha paura di aver detto troppo per la prima volta, t'adombri e finisci:

E allor le par che l'ubbidir sia santo,
E fra l'ombre e i silenzi un senso prova,
Che par che veli e siano aperti i cieli.

Stecchetti chiude il suo sonetto:

ed io sbugiarderò la rea promessa....

tu aggiungi una presina di pepe e canti che *si aprono i cieli* proprio quando... quando — per Lucina non è così facile a dirsi — quando... *si chiude* la cortina dell'alcova.

E passiamo alla seconda parte del libretto; quella che tu intitoli: *Verismo*.

Siamo in campagna. Tu la dipingi così bene nei primi 11 versi, che una folla d'immagini verdi e gentili mi torna alla memoria. Un bozzetto di Verga non potrebbe essere più fedele. La chiusa, ti parlo franco, non mi va

Che la tua montanina a sentir l'*Ave* avendo il cor innocente, saluti la Madonna lo capisco; ma che tu per questo rubando la frase del *Capitan Cortese* errante per la Spagna, tu abbia da piangere; non la intendo. In quanto poi ad *inchinarti* e *secondarla* (sempre la montanina) è un affare di gusti..... E de gustibus... la va come la si pensa.

Gli altri due sonetti che seguono sempre sullo stesso soggetto, hanno tra l'altre belle cose, quattro terzine che sono fortemente concepite.

Ah! quando ero fanciul molto pregai,
E allor non avevo io cosa segreta,
E non sapevo ancor che fosser guai.

Poi la vita salia forte, inquieta
Per fortune e per dubbi... oh quanto amai,
Quanto costò l'udirmi dir poeta!

E le altre:

E a veder quei, distesi, (1) a dar di morso
Su grossi pani, ad inforcar radicchi,
A udirli conversar con lieto umore;

(1 I montanari.

CASAMICCIOLA — Finora da sotto le macerie si estrassero oltre a 150 cadaveri, alcuni dei quali — desta il fremito ed il raccapriccio il solo narrarlo — orrendamente mutilati. Ma non si può per ora precisare il numero dei morti e dei feriti.

Due donne furono ieri nelle ore pomeridiane, estratte vive, da sotto le macerie.

Una morì come vide l'aria; l'altra miracolosamente è salva; ma lievemente ferita.

Un'altra donna, che era in un camerino rimasto illeso, si fece scoprire agitando un fazzoletto, e fu salva mercè l'opera del Tenente Colonnello Parodi e del signor Pernice.

Il Monte della Misericordia, situato alla Marina, ove fortunatamente non si ebbero a verificare danni, ricovera i feriti, coloro che sono privi di tetto.

Distribuisce anche vitto a coloro che non ne hanno.

— S. M. il Re ha largito la somma di lire 10,000 per sussidi alle vittime del terremoto.

Il servizio per lo sgombro delle macerie e pel disseppellimento dei cadaveri procede alacremente in seguito all'invio di altri zappatori del genio. Giunse sul luogo il legname occorrente alla costruzione di baracche provvisorie e fu costituita una commissione per la distribuzione dei sussidi.

Notizie Estere

FRANCIA — L'*Agenzia Havas* annuncia che la Francia reclama un'indennità di 300 mila lire dal Bey di Tunisi pei danni avuti dall'invasione delle tribù tunisine di Kreumiors allo scopo di rubare il bestiame a una tribù algerina.

Si segnala pure una recrudescenza di odii religiosi tra i Mussulmani e gli Arabi.

Il duello tra il giornalista Scholl e il conte Djon non si fece perchè questi insisteva che avesse luogo all'estero.

L'*Intransigeant* di Rochefort pubblica una lunga e violentissima lettera al comunardo Cipriani (detenuto nelle carceri militari di Milano) nella quale fa una melodrammatica, ridicola, falsa dipintura della sua prigione che confronta coi sotterranei dei castelli del medioevo.

Ripete le solite invettive contro « l'iniquo sistema » e aggiunge altre dichiarazioni che non valgono la pena di essere riferite.

Telegrafano da Nizza che gli areonauti Gabriel, della cui recente ascensione non si aveva più avuta notizia non sono — come temevasi — periti, ma vennero raccolti e salvati da un bastimento italiano.

Cronaca e fatti diversi

Tramvie nella provincia. — Da Codigoro si chiede a noi notizie della società concessionaria e dei lavori che avrebbero già dovuti essere intrapresi dopo che un giornale locale da oltre un mese annunziò essere avvenuta la stipulazione del contratto.

Tutto ciò che possiamo rispondere si è che la notizia di quel tal giornale era prematura un mese fa, e lo è anche oggi.

Corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica di Padova nel 1881. — Una circolare Ministeriale ai Prefetti e Presidenti dei Comizi ed Associazioni Agrarie del Regno, partecipa che nel corrente anno presso la R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, saranno aperti due corsi di insegnamento teorico-pratico di bachicoltura; uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 10 Aprile prossimo per finire il 30 Giugno, il secondo avrà la durata dal 1° Luglio alla metà di Agosto.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento fa duopo che i concorrenti giustifichino di trovarsi nelle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1° di aver raggiunta almeno l'età di sedici anni;

2° aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale.

Per le donne:

1° di aver raggiunto almeno l'età di quindici anni;

2° possedere un grado d'istruzione non inferiore a quello impartito nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne devono inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in L. 20 e procurarsi, a proprie spese, i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Ospizi Marini di Carità. — Come spesso fra l'allegria e le feste del Carnevale non si dimenticano quelle istituzioni che vivono della sola carità cittadina! Ciò fa tanto piacere e dimostra che in tutte le classi, questo nobile sentimento della beneficenza, regna sovrano. Il sig. Cesare Baio, quale Presidente della Società di fratellanza, inviava al Comitato degli Ospizi Marini L. 12. 65, somma raccolta in un privato trattenimento tenuto la sera delli 5 Marzo 1881.

Per tale atto cortese e filantropico, quel Comitato ci prega d'inviare pubbliche grazie ai gentili donatori.

Scuole Comunali. — Ieri l'altro e ieri hanno avuto luogo in tutte le scuole Comunali gli esami semestrali scritti; gli orali poi avverranno dal 15 al 26 marzo.

Corte d'assisie. — Ieri sono incominciati i dibattimenti, ed oggi si pronuncierà il verdetto contro Tura Pietro di Carlo, d'anni 34, boaro; — Bolognesi Gaetano fu Agostino, d'anni 56, mercantino; — Zanetti Gaetano fu Giuseppe, d'anni 50, giornaliero; — Tura Carlo fu Evaristo, d'anni 66, boaro; — Martelli Teresa fu Luigi, d'anni 60, contadina, tutti dimoranti a Copparo.

Sono accusati: - 1° Di tentativo di furto qualificato pel tempo e mezzo, per avere nella notte del 13 al 14 aprile 1880 mediante rottura di muro, tentato di introdursi nell'abitazione di Sante Buzzoni in Gradizza allo scopo di commettervi furto, non essendo riusciti nel loro disegno per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

2° Di furto qualificato pel tempo e mezzo per avere nella notte del 28 al 29 maggio 1880 in Gradizza, introducendosi, mediante rottura di muro, nella casa d'abitazione del predetto Buzzoni rubato a danno del medesimo una quantità di formaggio per un valore di L. 290. 20.

Gli imputati sono difesi dai signori avv. Baldassari Camillo e Parmiani Carlo.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Giovedì lezione dalle 7 alle 8 in tutte le classi. — Nelle scuole femminili lezione di Aritmetica: insegnanti, sig.ª Laurenti m.ª Anna, Lampronti Olda, Codecà Bice nella prima classe; Busoli m.ª Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina, nella seconda.

Nelle scuole maschili. esercizj di composizione, del prof. Gaetano Mazzoni.

La scuola teorico-pratica pei macchinisti si aprirà anche in quest'anno a cura della Direzione del Comizio dal 15 marzo al 15 aprile. Le lezioni verranno impartite come nello scorso anno dal chiarissimo prof. ing. Vignocchi e le esercitazioni pratiche saranno dirette dal conosciuto macchinista Teofilo Barrini.

Il numero degli apprendisti è fissato a 30.

L'iscrizione resta aperta fino al 14 corrente nella residenza del Comizio presso l'Istituto Tecnico.

Premio all'Osservatorio bacologico. — In seguito a ripetute ispezioni fatte eseguire dal Ministero d'Agricoltura a tutti gli Osservatori bacologici del Regno per mezzo dell'illustre dott. Quaiat, vennero assegnati dei premi in danaro a quelli fra i Direttori di detti Osservatori che più si distinsero per proficua operosità applicata alla diffusione delle pratiche razionali nell'allevamento dell'utile insetto.

Siamo lieti di annunciare che fra i pochi premiati havvi anche l'*Osservatorio bacologico annesso al nostro Istituto tecnico* e diretto dall'egregio prof. Tommaso Baruffaldi, al quale facciamo le nostre congratulazioni.

Dal diario della questura. — « Il mattino dell'8 corr. circa le ore 3 1[2 le Guardie di P. S. arrestarono in via Giovecca certo M. G. nel mentre si trovava in collutazione con alcune guardie doganali, da una delle quali era stato imputato di avergli svelatamente rubato il proprio orologio d'oro con catena di argento. Mentre l'M. veniva tradotto in Castello, potè destramente gettare nelle acque della sottostante fossa un'oggetto, che certamente nascondeva entro la manica, il quale battendo nel muro e quindi nelle acque fece un rumore che indusse il convincimento si trattasse dell'orologio con catena rubato. »

Sappiamo però che è molto a dubitare della veridicità di tale supposizione, imperocchè venne espressamente asciugata o quasi la fossa del Castello, e furono fatte infinite ricerche dell'orologio ma inutilmente.

Benissimo! — Questa mattina si è proceduto al sequestro di parecchie carriuole di legna di provenienza non giustificata i di cui detentori, come di solito, si erano posti in piazza del Municipio per farne la vendita.

Tale misura fu presa dalla P. S. all'effetto di combattere la piaga tanto da noi lamentata dei furti campestri.

Purchè si continui!

Arresto. — Ieri nelle ore pom. venne dalle G. di P. S. arrestato F. C. colpito da mandato di cattura dovendo scontare un'anno di carcere per furto qualificato.

Teatro Tosi Borghi. — Un manifesto annunzia che per soddisfare maggiormente i desideri del pubblico, all'opera *Napoli di Carnevale* verrà sostituita *Le donne curiose* del chiaro maestro Usiglio e da lui stesso posta in iscena.

Veramente, i desideri del pubblico, crediamo, sarebbero stati più soddisfatti lasciando dormire in pace la *Linda*, opera di cui abbiamo troppo recenti ricordi, e che, ad onta delle bellezze di prim'ordine che racchiude, difficilmente può fare gli interessi di un impresa, ma ad ogni modo è una notizia gratissima quella che si dà perchè ci offre occasione, di udire un lavoro che fa trionfalmente il giro di molti teatri, e di battere le mani al simpatico Usiglio che, quasi solo, mantiene oggi abbastanza in onore le brillanti tradizioni del repertorio giocoso italiano.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Domenica 6 corrente mese nella mezzanotte precisa, spegnevasi nella non tarda età di anni 66 una di quelle luminosissime fiaccole che, mi si permetta, lasciano il più vivo fulgore anche dopo spento!

Il dottor **Luigi Venturini** fu il vero tipo del padre di famiglia.

Egli seppe allevare la numerosa sua figliuolanza coi sani principii della giustizia, della rettitudine della Religione, cotalchè ebbe da Dio la dolce consolazione di vederli, prima di morire, collocati tutti in onorevolissimi e lusinghieri posti nella società non solo, ma uniti in un sol volere colla virtuosissima loro madre.

Il dottor *Luigi Venturini* sopportò colla massima rassegnazione la lunga e penosissima sua malattia, spirando nel bacio del Signore coi conforti di quella religione santissima che ei sempre adorò sinceramente.

Salve, anima benedetta! Di lassù prega per noi pellegrini!

Un amico dell'ultima famiglia Venturini

AVVISO

IL CAV. DOMENICO BERTOLI

Chirurgo Dentista

ha il pregio di avvertire la cittadinanza ferrarese, che oltre di trovarsi in questa Città tutte le terze Domeniche d'ogni mese per prestare l'opera sua tanto in chirurgia che per la sostituzione di denti artificiali coi più recenti sistemi tanto inglesi che americani, ha creduto bene di mettere un deposito di polveri e liquori dentifrici per la conservazione dei denti, nonchè un eccellente calmante di sua esclusiva proprietà, il quale calma istantaneamente il dolore dei denti proveniente da carie.

Il detto deposito trovasi nello spaccio di generi di privativa dei Signori *Eredi Dallapenna*, sotto i portici del Teatro Comunale.

Il suo recapito in Ferrara, Corso V. Emanuele N. 8 — ed in Bologna, Via Rizzoli N. 13 p. p.

Avendo poi letto su questo stesso giornale un avviso del Dentista Sig. Solari, il quale vorrebbe far credere ai Signori Ferraresi che persona sconosciuta s'introduce nelle famiglie abusando del suo nome, per acquistarsi maggiore clientela e dubitando che intenda rivolgere a lui le sue parole, perchè, per quanto sappia, è il solo che frequenta questa piazza, formalmente dichiara che non ha mai pensato nè penserà di appropriarsi il nome di altra persona e molto meno poi quello del Sig. Solari, sicuro che il suo è sufficientemente accreditato non solo a Ferrara e Bologna, ma bensì a Torino, Ravenna ecc. da non aver bisogno di sì meschini artifici.

Io, svogliato di cibo e di discorso,
N'ho, come un'uggia, e par che mi si spicchi,
Per le memorie di altro tempo, il core.

Il IV° è un gioiello; e lo riporto senza comenti:

Ma la somma del mal, la noia bruna
Mi caccia fuor della dolente alcova.
Il passello, a quel lucior di luna,
Oh! come par cosa più bella e nova.

Più fiatar non si sente anima alcuna,
Sol fuor dell'uscio il can vigila e cova.
L'aria volge a soffiar come a fortuna,
E parmi udir che il mar se ne commova.

Ella lassù dorme a finestra aperta
Su poche foglie, in tele greggie, ed io
Dormir non posso ed ho molle e coperta.

Io, mondano, una gocciola d'obblio
Più non avrò!.... Riposa ella.... inesperta
Dell'egre vanità del mondo mio.

E il V° sonetto tanto carino; quanto quel verso felicissimo in cui hai chiusa la brutta e cruda e spesso vera massima; il *matrimonio è la tomba dell'amore*:

E le prime vaghezze andran disperse.

E chiudi il libro con una nota triste triste, ma vera:

Dunque, dissi entro me, dunque il mal preme
Ogni anima, in ogni ora, in ogni stato!
Perchè? Perchè in profondo urge il peccato,
E n'è doloso balsamo la speme.

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Tra le feste venali e casalinghe
Serpe la buia cura, e fra le allegre
Orgie, un delitto antico il cor disquoja.

E allor si pensa alla galera e al boia,
E le donne imbiaccate appaion negre,
E son chiodi i sorrisi e le lusinghe.

E addio!

Il Diritto Romano occhieggia dai miei sgorbi orribili che chiamo appunti, e Giustiniano arcigno e crudele ridomanda la sua preda...

OWEN.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Londra* 8. — *Camera dei Comuni.* — Hartington conferma che l'emissario di Ayub è giunto a Candahar, ed è stato ricevuto cortesemente. Ricusa di spiegare la missione.

Gladstone dice che il governo è intenzionato di presentare un progetto di riforme agrarie al più presto possibile. *(Applausi)*.

È necessario l'approvazione di diversi crediti sul bilancio delle spese. La discussione della mozione Stanhope sull'Afganistan potrà venir dopo.

Gladstone non crede necessario discutere le condizioni della pace del Transwaal prima della conclusione della pace. Si riprende la discussione del progetto del disarmo dell'Irlanda.

Lisbona 8. — Ieri alcuni piccoli assembramenti fecero una dimostrazione contro il ministero, ma furono dissipati senza gravi incidenti. Alcuni uomini pubblici e giornalisti furono oggetto di dimostrazioni in senso diverso. Un gruppo emise alla sera grida favorevoli al ministero. Oggi tutto è tranquillo.

Dublino 8. — Alla prima applicazione della legge di coercizione, un negoziante membro preminente della « lega agraria » fu arrestato.

Parigi 9. — I magazzini del Printemps si sono incendiati. Tutte le merci distrutte. La sola cassa fu salvata. Le case vicine preservate.

Londra 9. — O'Donnell è sospeso con 127 contro 27 voti. Si ritira. La Camera riprende la discussione sulle armi in Irlanda. Lunedì vi sarà una interpellanza di lord Bluebook relativa alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice: La Porta comunicò agli ambasciatori la risposta alla loro nota simultanea. Propone la delimitazione del confine considerata inaccettabile dagli ambasciatori perchè concede molto meno del *minimum* aspettato.

Washington 8. — Garfield nominò Luigi Richmond a console generale a Roma.

Parigi 9 — Si crede che l'incendio dei *Printemps* sia stato cagionato da imprudenza di un ragazzo incaricato della pulizia. Alcune persone sono state ferite.

Una memoria della Società marsigliese espone tutto l'affare dell'Enfida coi documenti, mostrando la perfetta regolarità della vendita dei beni di Kereddine. La memoria espone gli intrighi tunisini che terminarono con Levy per interessar vi l'Inghilterra, a provocare il conflitto diplomatico onde attirare gli acquirenti dinanzi al tribunale tunisino e spogliarli. La memoria contiene una lettera di Moisè Levy rimproverante suo fratello d'essersi inteso col generale tunisino Benayet che assicurogli 200 mila franchi se impegnavasi di fare opposizione alla Società marsigliese. La memoria dimostra che la questione dell'Enfida si discute attualmente fra il governo di Tunisi ed il compratore francese e non fra questi ed il suddito inglese.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si cominciò la discussione generale sul progetto di legge relativo al concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno.

Aperta la discussione sul progetto ministeriale, parlò contro la legge l'onorevole Adolfo Sanguinetti e in favore l'on. Emanuele Ruspoli.

Furono in seguito presentati varii progetti di legge, fra cui quelli relativi alla spesa di lire 50 mila pel Congresso, geografico internazionale da tenersi in Venezia e alla spesa straordinaria per il Congresso geologico internazionale che avrà luogo in Bologna.

Il progetto per il sussidio di 100 mila lire a favore dei danneggiati di Casamicciola sarà discusso nella seduta di oggi.

Lettura a domicilio

IN ITALIANO ED IN FRANCESE

LIRE UNA al mese

EMPORIO PISTELLI-BARTOLUCCI

Ferrara — Giovecca 2 - 4.

SUL SERIO

Il Vero Chianti ed il Broglio si trovano all'Emporio Pistelli-Bartolucci — Ferrara Portico Teatro, 3.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT** profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

In BOLOGNA presso i signori Claudio Casamorati Loggie del Pavaglione e Franchi e Bajesi Via Mercato di Mezzo, 1751 — a *Lecce* Franco Massari parrucchiere Corso Vittorio Emanuele — a FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Ferrara deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

AVVISO

Nel locale del Canapificio fuori Porta Po trovasi in vendita una partita di

Ettolitri 300 - vino scelto di Avellino, collina
„ 50 - primo mezzo vino
„ 200 - vinello

al prezzo il primo di L. 65 - il secondo di L. 20 - il terzo di L. 5 l'ettolitro e per quantità non minore di un ettolitro.

Per acquisti dirigersi al sig. G. Marchese ne locale del Canapificio stesso.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d'ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d'argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d'ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.

Premiato Stabilimento Bacologico
GIUSEPPE VALLI e Figli

Bacanella presso Cortona (Toscana)

ANNO 22° DI ESERCIZIO — ALLEVAMENTO 1881

Seme Bachi indigeno a bozzolo bianco, giallo, e verde Giapponese.

Seme anche incrociato

Selezione Microscopica e Fisiologica

Per le sottoscrizioni si spedisce il programma *gratis* a richiesta.

Le Sottoscrizioni in Ferrara si ricevono unicamente dal sig. ZENI NICOLÒ Via Porta Po. N. 33.

100
Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.